

L'aviaria anche in Polesine, 36 mila i capi abbattuti

VENEZIA. Si espande negli allevamenti di pollame del Veneto il virus dell'influenza aviaria, sottotipo H5N8 HPAI, che ha già portato con i primi tre focolai scoperti alla soppressione di circa 80 mila animali. L'ultimo focolaio del virus (non ancora tipizzato) è stato accertato dal servizio veterinario di Adria in un allevamento di galline ovaiole di Porto Viro, in Polesine. Sono 36 mila gli animali abbattuti, per contrastare la propagazione della malattia. Si tratta di un ceppo molto virulento, confermano gli esperti dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezia di Legnaro, centro di riferimento nazionale. La variante H5N8 è mortale per gli uccelli, ma non è mai stata rinvenuta negli esseri umani. Si è diffusa alla fine del 2016 in Medio Oriente e poi in Europa. Coldiretti sottolinea che, pur nell'allarme, la situazione «è sotto controllo», e che l'unico rischio «è la speculazione», perché i consumatori hanno la garanzia che le carni allevate e macellate in Italia sono sottoposte a tutti i controlli che ne garantiscono la salubrità. I numeri, però, fanno paura: nella sola provincia di Padova vivono negli allevamenti avicoli oltre 5 milioni di capi.

